

Agata Rapisardi


UN CASO DI STALKING

Editrice | UNI Service

Agata Rapisardi, *Un caso di stalking*
Copyright © 2011 Editrice UNI Service, Trento
Via Verdi, 9/A – 38122 Trento
www.uni-service.it – editrice@uni-service.it

Prima edizione: settembre 2011, *Printed in Italy*
ISBN 978-88-6178-727-8

In copertina: *vittima di Stalking*, Licia Zuppari

Progetto grafico di copertina: 



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

INDICE

Prefazione	9
L'incontro con Loredana	11
Un'infanzia felice	13
Matrimonio e separazione	17
Un'amicizia casuale	19
L'inizio di un incubo	23
Messaggi minacciosi	27
La denuncia	31
Costituzione di parte civile	35
Lo stalking	39
Il verdetto del medico psicologo	43
Il processo	47
La vita deve continuare	51
Violenza alla donna	55
Interviste	57
Intervista col Dott. A. Burattoni neuropsichiatra	59
Intervista con l'Avvocato Annelise Filz	63
Intervista col sig. Vincenzo Notorio assistente capo della Questura di Trento	69
Intervista con la signora Fanny collaboratrice scolastica	71
Intervista col signor Claudio amico di Loredana	73
Intervista con Monica collega di Loredana	75
Intervista con la madre di Loredana	77
Intervista col Dottor Luca Fontana, sociologo	79
Conclusione	83

UN CASO DI STALKING

PREFAZIONE

Stalking, un termine assunto dalla lingua italiana in proprio, ma derivante dall'inglese il cui significato ci riporta al significato di "cacciare" nel senso di dare la caccia, di perseguitare una persona interferendo pesantemente nella sua vita privata.

Le cronache degli ultimi decenni riportano non pochi casi di Stalking, casi di cui alcuni si sono risolti senza esiti particolarmente negativi, altri invece in cui la vittima "cacciata" è stata uccisa.

Una cosa che si nota in molti casi è, invece, il fatto che il molestatore non ha subito pene detentive, ma semplicemente ammende. Questo ha spesso portato alla reiterazione dell'azione di stalking, non solo, ma anche con esiti mortali. Cronache simili sono anche attuali e infondono un profondo sconcerto nelle famiglie colpite da tale delitto e nell'opinione pubblica in generale.

Il Decreto Legge del 23 febbraio 2009 n. 11 che recita: "... contrasto alla violenza sessuale nonché in tema di atti persecutori" diviene Legge il 23 aprile 2009. Come avviene quasi normalmente la sua applicazione è affidata alla discrezione del giurista.

Interessante, invece, è la sentenza emessa dalla Suprema Corte (sentenza 25527 del 7 maggio 2010) da cui si evince

che: “due episodi di minaccia o molestia sono sufficienti a configurare il delitto, se hanno indotto nella vittima ansia, paura tali da comprometterne la quotidianità”.

Le pene sono previste da 6 mesi a 4 anni, anche se solitamente questi “criminali” vengono visti a spasso quasi subito dopo il processo.

Un tema profondamente attuale e tragico che lascia profonde ferite nella psiche delle vittime che stentano a ritrovare il senso di una libertà personale perduta che, a sua volta, è la base per una serenità di vita.

Una coincidenza mi ha avvicinato ad una di queste vittime il cui racconto di vita ha sollecitato riflessioni profonde. Questi “cacciatori” di prede deboli, sono a loro volta emotivamente fragili, portatori di un’immaturità interiore che sfocia nell’ossessione di voler a tutti i costi essere “padroni” e/o “protagonisti” nella vita di un’altra persona. Si portano addosso frustrazioni e insuccessi di vita che li spingono a ricercare il potere nel “possesso”. Spesso, lungo il tempo, le donne stesse sono state riluttanti nel denunciare tali delitti, ma in positivo si può notare, oggi, un’inversione di tendenza in questo senso. Ci si augura naturalmente sempre che le pene inflitte siano della giusta severità!

Presentando la protagonista di questa tragica vicenda, si è voluto mantenere il riserbo dovuto a questa donna. Pertanto Loredana è un nome virtuale che intende rappresentare non solo la persona che ha subito lo Stalking bensì vuole racchiudere i nomi di cento, mille donne che hanno subito in silenzio, ma anche di donne che potrebbero, domani, divenire vittime di violenza fisica e psicologica.

L'INCONTRO CON LOREDANA

È un'amica comune che mi presenta Loredana un pomeriggio d'estate. Ai margini di una simpatica chiacchierata emerge un cenno sull'argomento Stalking ed è proprio Loredana che afferma di esserne stata vittima. Tuttavia non verranno fatti ulteriori accenni all'argomento, quel pomeriggio.

Ma il pensiero rimane e ripenso, nei giorni seguenti, a quella giovane donna dal portamento mobile e fiero, ai suoi occhi azzurri, in cui la profondità dello sguardo denuncia una grande sensibilità ed emotività, alla sua disponibilità istintiva verso l'altro e verso le vicende dell'altro. Una personalità che esprime una grande fiducia nei propri simili, un viso sorridente, ma in cui è disegnata una sottile inquietudine, strascico di vicende che l'hanno molto provata.

È Loredana stessa che dopo qualche tempo mi telefona, mi vuole incontrare. Ritengo questa richiesta una normale conseguenza del nostro recente incontro. Intuisco che voglia parlarli delle sue pesanti disavventure e naturalmente gliene sono grata, ma so anche che – qualunque sia la sua narrazione – sarò spronata a scriverle poiché un'esperienza simile va estesa ad altre giovani donne affinché non divengano vittime silenziose di questi crimini. Per un minimo di riguardo e di

riservatezza dovuta a questa donna provata dalle esperienze che seguiranno, ella verrà indicata, come già scritto, con altro nome.

Incontro Loredana in una bella giornata di sole, facciamo quattro passi insieme. Lei stessa esprime il desiderio che la sua storia venga scritta perché l'esperienza serva ad altre donne, facendole riflettere sui propri rapporti, faccia loro comprendere a priori la possibilità che possano accadere fatti gravi dando troppa fiducia all'altro.

La invito nel mio studio, parleremo con più calma e Loredana accetta.